



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

TORINO CONGIUNTURA¹ **Nr. 91 giugno 2023**

SOMMARIO

- LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE pag. 2
- LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE pag. 4
Produzione industriale ancora in crescita.
MONOGRAFIA pag. 9
Sostenibilità ed economia circolare.
- IL COMMERCIO ESTERO pag. 11
Leggera flessione dell'export torinese rispetto al trimestre precedente.
- LA DINAMICA DELLE IMPRESE pag. 15
Calo dello stock delle imprese torinesi nel primo trimestre 2023.
- CREDITO pag. 19
Depositi torinesi ancora in calo.
- MERCATO DEL LAVORO..... pag. 21
Occupazione in crescita nel 2022.
- APPROFONDIMENTI
Il sistema informativo Excelsior pag. 23
Andamento del turismo nel 2022..... pag. 26

¹ Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 43 del 12 aprile 2007.

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE²

Lo scenario internazionale, ancora caratterizzato da un'elevata incertezza connessa alla domanda in calo, a condizioni finanziarie poco favorevoli per famiglie e imprese e al rialzo dei tassi di interesse, sembra orientato ad una decelerazione per il 2023, seguito da un 2024 di ripresa della dinamicità. La Commissione Europea stima la crescita del PIL mondiale per il 2023-2024 al 2,8% e al 3,1%, rivedendo al ribasso le precedenti previsioni, anche a fronte di un rallentamento del commercio internazionale - e della connessa domanda di beni e servizi - pari al +4,9% per il 2022, al +2,4% per il 2023 e al +3,2% nel 2024.

A livello mondiale l'economia cinese, che già nel primo trimestre dell'anno ha visto una crescita congiunturale del PIL del +2,2%, si prevede registri una crescita ancora più sostenuta rispetto al +3% del 2022, raggiungendo il +5,5% nel 2023 e il +4,7% nel 2024. Diversa la dinamica negli Stati Uniti, dove il PIL nei primi tre mesi del 2023 ha registrato un tasso congiunturale di crescita molto più contenuto (+0,3%) e dove si prevedono tassi di crescita decisamente più ridimensionati sia per l'intero 2023 (+1,4%), sia per il 2024 (+1%).

Nell'Area Euro, la dinamica è analoga: +0,1% nel primo trimestre 2023 e previsioni di crescita contenute sia per l'anno in corso (+1%) sia per quello successivo (+1,6%). Tra i principali Paesi, Spagna e Francia sono cresciute più della media euro (rispettivamente +0,5% e +0,2% in termini congiunturali), mentre secondo i dati più recenti diffusi a livello nazionale la Germania ha segnato un calo congiunturale (-0,3%).

Per l'Italia è confermata la previsione di crescita per il 2023 (+1,2%) e per il 2024 (+1,1%), seppur con un ridimensionamento rispetto al trend registrato nel 2022 (+3,7%). Le previsioni tengono inevitabilmente conto delle incertezze dello scenario internazionale (conflitto Russia - Ucraina, rischi di instabilità finanziaria, livello dell'inflazione), e di un contesto nazionale nel quale le politiche monetarie restrittive potrebbero essere in parte compensate dagli effetti delle misure previste dal PNRR.

² Si veda per approfondimenti la nota Istat sulle "Prospettive per l'economia italiana 2023-2024": [LE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2023-2024 \(istat.it\)](https://www.istat.it/it/risorse/le-prospettive-per-l-economia-italiana-nel-2023-2024)

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2021-2024, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	7,0	3,7	1,2	1,1
Importazioni di beni e servizi fob	15,2	11,8	0,8	2,0
Esportazioni di beni e servizi fob	14,0	9,4	1,5	2,5
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	7,0	4,3	0,9	0,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	4,7	4,6	0,5	1,1
Spesa delle AP	1,5	0,0	0,4	-0,7
Investimenti fissi lordi	18,6	9,4	3,0	2,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	6,4	4,6	1,0	0,9
Domanda estera netta	0,2	-0,5	0,3	0,2
Variazione delle scorte	0,4	-0,4	-0,1	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,5	7,4	5,7	2,6
Deflatore del prodotto interno lordo	0,6	3,0	5,6	2,8
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,3	3,7	3,5	2,7
Unità di lavoro	7,6	3,5	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,3	8,0	7,9	7,7
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,3	-1,5	0,1	0,6

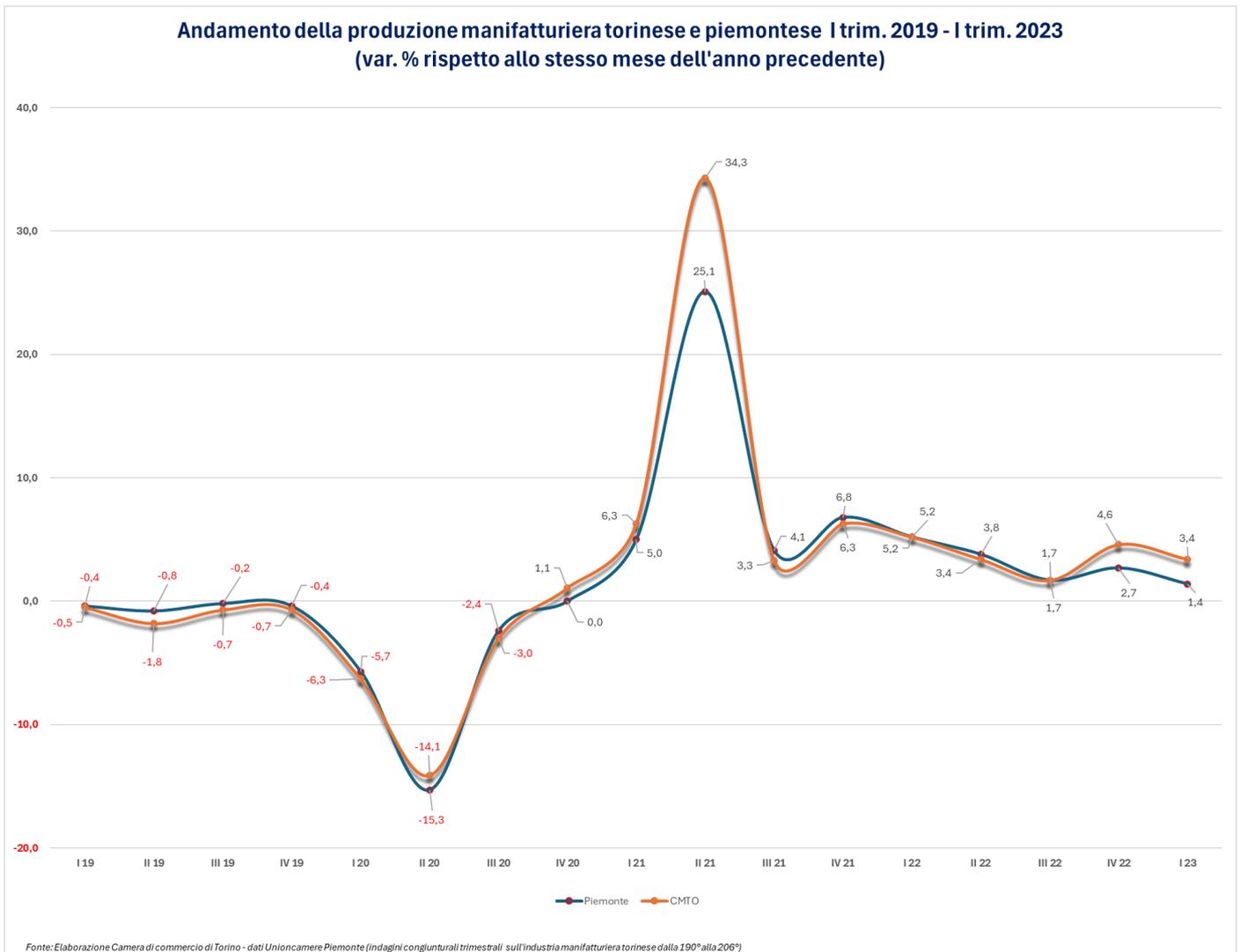
Fonte: Istat, "Prospettive per l'economia italiana 2023-2024"

Il primo trimestre ha confermato questa dinamica positiva, con un tasso trimestrale congiunturale del +0,6%. Alla crescita ha contribuito esclusivamente la domanda interna (+0,7%) – trainata dai consumi della pubblica amministrazione, seguita dagli investimenti fissi lordi e dalla spesa delle famiglie residenti e delle ISP – mentre la domanda estera ha registrato un lieve rallentamento (-0,1%). Di rilievo i miglioramenti che stanno caratterizzando il mercato del lavoro: ad aprile sono cresciuti occupazione (+0,2%, +48mila occupati) e tasso di occupazione (+61%), mentre il tasso di disoccupazione è sceso al 7,8% (-0,1% rispetto al mese di marzo) e così il numero di inattivi (-0,2%). I miglioramenti, tuttavia, sono stati eterogenei, riguardando manifattura e commercio al dettaglio e non costruzioni e servizi di mercato. In ottica previsionale, la dinamica del mercato del lavoro resta positiva, con un miglioramento del tasso di disoccupazione per il biennio 2023-2024 (7,9% e 7,7%).

LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE

Produzione industriale ancora in crescita.

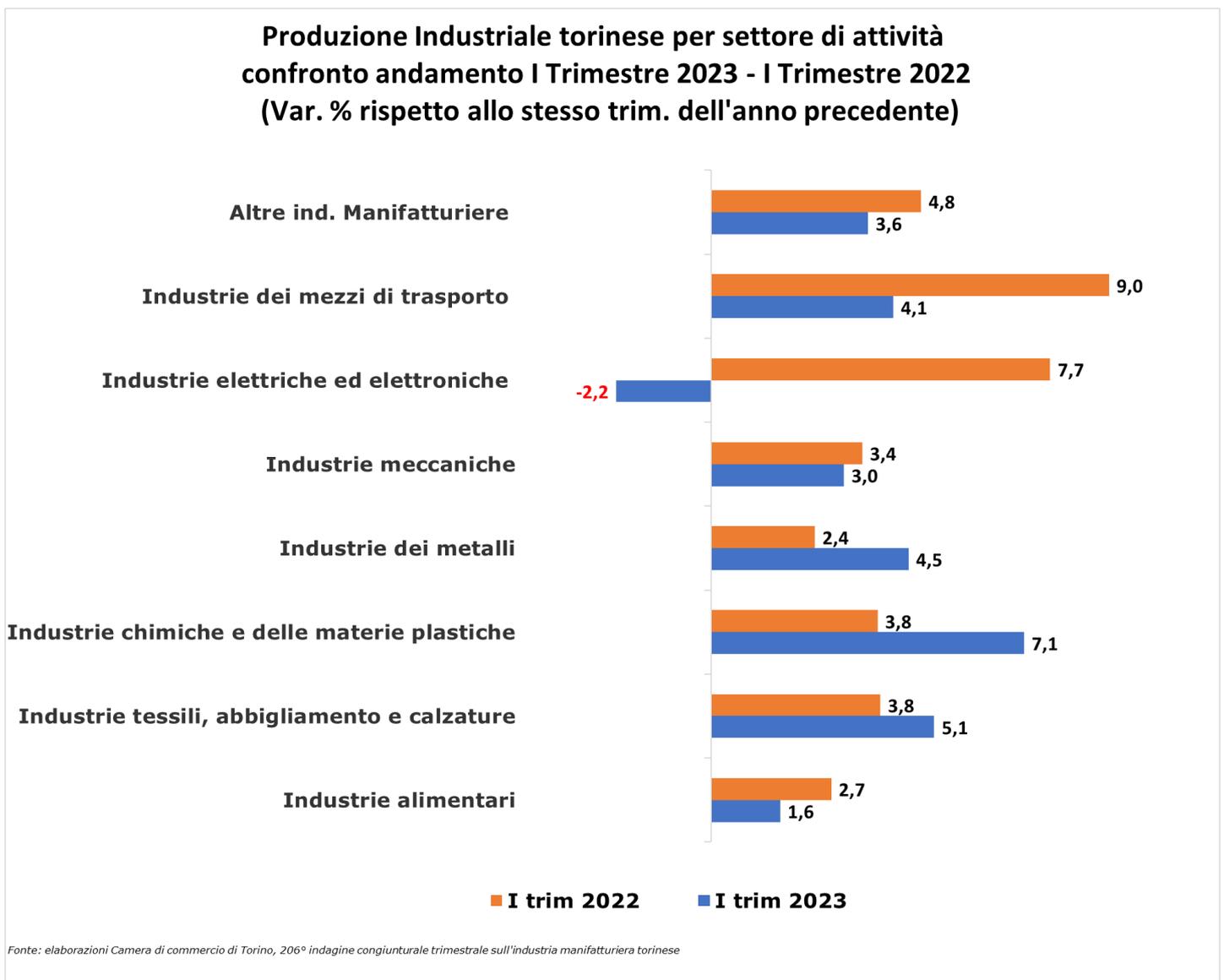
La produzione industriale torinese ha chiuso il primo trimestre dell'anno con un aumento, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, del +3,4%, valore nettamente migliore di quello registrato a livello regionale (+1,4%). Si tratta del decimo risultato positivo consecutivo.



Disaggregando i dati, il settore delle industrie chimiche e delle materie plastiche (+7,1% rispetto al periodo gennaio – marzo dello scorso anno) è quello che ha inciso maggiormente sull'andamento medio della produzione industriale; seguono le industrie tessili, abbigliamento e calzature (+5,1%), le industrie dei metalli (+4,5%), le industrie dei mezzi di trasporto (+4,1%), le categorie residue delle "altre industrie manifatturiere" (+3,6%), le industrie meccaniche (+3,0%) e le industrie alimentari con un incremento del +1,6%. L'unico settore che fa registrare una flessione è quello delle industrie elettriche ed elettroniche (-2,2%).

Analizzando i dati per classi dimensionali risulta che le imprese di grandi dimensioni (con oltre 249 addetti), sono quelle che hanno inciso di più sulla produzione industriale, con un incremento del 4,8% rispetto al I trimestre 2022, mentre per tutte le altre classi dimensionali si registrano percentuali inferiori alla media.

Complessivamente le industrie metalmeccaniche fanno registrare una variazione della produzione del + 3,3%.



Nel I trimestre 2023, gli ordinativi interni hanno fatto registrare un incremento del +3,8% rispetto allo stesso trimestre del 2022. Le industrie dei mezzi di trasporto e le industrie meccaniche hanno fatto segnare le variazioni più significative, rispettivamente con il +13,2% e il + 6,7%. Fatta eccezione per il settore delle industrie elettriche ed elettroniche che per cui si rileva un -2,0%, tutti gli altri settori fanno registrare variazioni inferiori ma comunque positive.

Complessivamente le industrie metalmeccaniche hanno fatto segnare una variazione del +5,3%.

Analizzando i dati per classi dimensionali, risulta che le imprese di grandi dimensioni sono quelle che hanno inciso di più sul mercato interno, con un incremento degli ordinativi del +9,4% rispetto al I trimestre 2022, mentre per tutte le altre classi dimensionali si registrano percentuali inferiori alla media.

I trimestre 2023 - Città metropolitana di Torino - Andamento degli ordinativi interni: medie delle variazioni % pesate sul fatt. aziendale (dati pesati)						
		Classe dimensionale (addetti)				Totale
		0-9 add.	10-49 add.	50-249 add.	250 add. e più	
Settore	Industrie alimentari	0,8	3,5	0,4	0,0	0,9
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	4,2	1,1	-3,7	17,7	3,9
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	2,6	-2,4	6,2	5,0	3,3
	Industrie Metalmeccaniche	1,3	2,0	4,1	16,2	5,3
	Altre ind. manifatturiere	0,0	3,5	-2,9	-6,3	0,7
Totale		1,2	1,8	3,0	9,4	3,8
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	2,7	2,2	5,8	-6,4	2,7
	Industrie meccaniche	3,8	2,8	2,9	13,4	6,7
	Industrie elettriche ed elettroniche	-1,3	0,0	-4,2	-3,3	-2,0
	Industrie dei mezzi di trasporto	-9,8	0,0	5,1	27,2	13,2
	Altre ind. manifatturiere	1,0	1,6	0,9	3,3	1,8
Totale		1,2	1,8	3,0	9,4	3,8

Fonte: Unioncamere Piemonte - 206° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Camera di commercio Torino

Nel I trimestre 2023 si è rilevata una variazione media degli ordinativi esteri del + 21,1% rispetto al corrispondente trimestre del 2022. Gli incrementi più consistenti sono stati registrati dalle industrie dei mezzi di trasporto (+58,0%) e dalle industrie elettriche ed elettroniche (+26,1%). Segni positivi, anche se con valori nettamente inferiori alla media, per tutti gli altri settori.

Complessivamente le industrie metalmeccaniche evidenziano una variazione degli ordinativi esteri del + 34,4%.

Analizzando i dati per classi dimensionali risulta che le imprese di grandi dimensioni hanno inciso di più sul mercato estero con un incremento degli ordinativi del +34,6% rispetto al I trimestre 2022; per contro, le imprese con un numero di addetti fra 10 e 49 presentano una leggera flessione del -0,3%.

I trimestre 2023 - Città metropolitana di Torino - Andamento degli ordinativi esteri: medie delle variazioni % pesate sul fatt. aziendale (dati pesati)						
		Classe dimensionale (addetti)				Totale
		0-9 add.	10-49 add.	50-249 add.	250 add. e più	
		media	media	media	media	media
Settore	Industrie alimentari	4,8	3,9	0,0	0,0	0,3
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	5,0	-0,6	-0,7	23,0	5,4
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	-2,9	-6,2	7,4	13,0	8,6
	Industrie Metalmeccaniche	1,6	1,2	4,2	59,3	34,4
	Altre ind. manifatturiere	1,3	0,2	1,3	-10,0	0,4
Totale		0,4	-0,2	4,7	34,6	21,1
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	-0,9	-0,3	5,9	-14,5	3,8
	Industrie meccaniche	4,2	4,4	-1,3	12,6	7,4
	Industrie elettriche ed elettroniche	1,8	6,6	-1,4	56,6	26,1
	Industrie dei mezzi di trasporto	0,3	-5,4	7,7	74,6	58,0
	Altre ind. manifatturiere	-0,2	-1,7	5,5	5,7	4,6
Totale		0,4	-0,2	4,7	34,6	21,1

Fonte: Unioncamere Piemonte - 206° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Esaminando gli occupati del campione della rilevazione, nel I trimestre 2023 si registra un incremento del +0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento più consistente è quello del settore delle industrie meccaniche (+3,4%); per contro il settore delle industrie tessili dell'abbigliamento e delle calzature è quello che fa registrare la maggiore flessione (-2,5%).

Città metropolitana di Torino - I trim. 2023 - Dinamica occupazionale tendenziale: somma del numero totale addetti (dati pesati)				
		Totale addetti a fine I trim. 2023	Totale addetti a fine I trim. 2022	Var. % su tot. Add. I 2022
Settore	Industrie alimentari	707	698	1,3
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	388	398	-2,5
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	911	910	0,2
	Industrie Metalmeccaniche	6919	6851	1,0
	Altre ind. manifatturiere	1400	1414	-1,0
Totale		10325	10270	0,5
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	2837	2815	0,8
	Industrie meccaniche	1472	1424	3,4
	Industrie elettriche ed elettroniche	930	922	0,9
	Industrie dei mezzi di trasporto	1680	1690	-0,6
	Altre ind. manifatturiere	3406	3419	-0,4
Totale		10325	10270	0,5
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	2182	2255	-3,2
	10-49 add.	2810	2805	0,2
	50-249 add.	2549	2486	2,6
	250 add. e più	2784	2724	2,2
Totale		10325	10270	0,5

Fonte: Unioncamere Piemonte - 206° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Camera di commercio Torino

Infine, le previsioni per il secondo trimestre del 2023: il 45,7% del campione intervistato prevede che il fatturato della produzione industriale rimarrà invariato; per il 28,1% diminuirà mentre il 26,2% si è espresso per una crescita,

benché di questi solo il 5,1% ritiene che l'incremento possa essere superiore al 5%.

I trimestre 2023 - Città metropolitana di Torino - Previsioni fatturato totale aprile/giugno 2023 - % imprese (dati pesati)						
		Prospettive fatturato				
		diminuzione (oltre -5%)	lieve diminuzione (tra -5% e - 2%)	stabile (tra - 2% e +2%)	lieve aumento (tra 2% e 5%)	aumento (oltre 5%)
		%	%	%	%	%
Settore	Industrie alimentari	11,6%	17,9%	50,9%	16,5%	3,2%
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	16,3%	23,6%	46,0%	4,6%	9,4%
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	11,6%	25,4%	41,7%	17,9%	3,3%
	Industrie Metalmeccaniche	15,6%	11,8%	46,9%	19,8%	5,9%
	Altre ind. manifatturiere	14,5%	10,2%	42,1%	29,7%	3,5%
<i>Totale</i>		14,8%	13,3%	45,7%	21,0%	5,1%
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	18,6%	11,3%	49,8%	17,8%	2,6%
	Industrie meccaniche	10,0%	16,0%	39,8%	20,0%	14,1%
	Industrie elettriche ed elettroniche	7,9%	3,8%	53,3%	19,3%	15,8%
	Industrie dei mezzi di trasporto	13,8%	21,4%	26,7%	36,1%	2,1%
	Altre ind. manifatturiere	13,8%	15,3%	44,1%	22,7%	4,1%
<i>Totale</i>		14,8%	13,3%	45,7%	21,0%	5,1%
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	17,1%	14,4%	47,3%	17,4%	3,8%
	10-49 add.	9,5%	10,7%	40,2%	31,4%	8,2%
	50-249 add.	7,8%	11,5%	49,6%	22,9%	8,2%
	250 add. e più	4,0%	8,7%	45,4%	27,6%	14,3%
<i>Totale</i>		14,8%	13,3%	45,7%	21,0%	5,1%

Fonte: Unioncamere Piemonte - 206^a indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare la Dashboard sulla congiuntura industriale, pubblicata sul sito camerale al seguente indirizzo:

<https://www.to.camcom.it/dashboard-congiuntura-industriale>

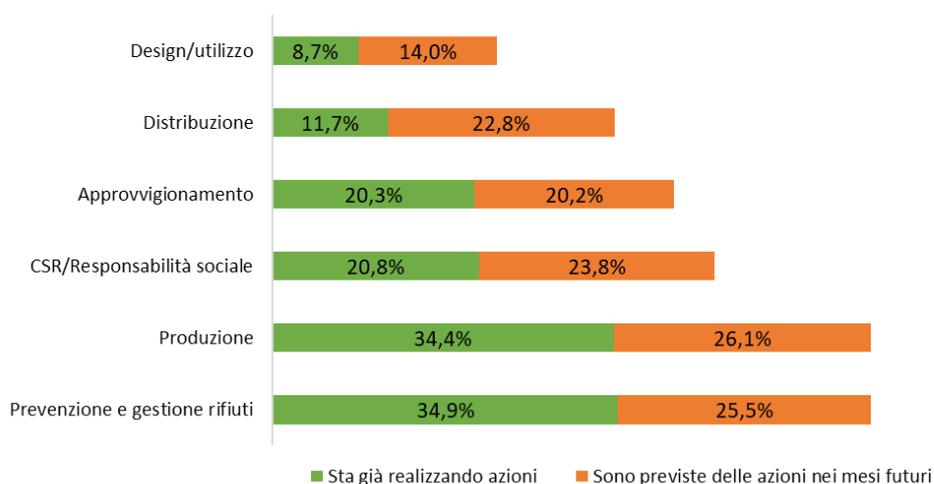
MONOGRAFIA

Sostenibilità ed economia circolare³

L'ultima indagine congiunturale sulla produzione industriale ha dedicato un focus specifico ai temi della sostenibilità e dell'economia circolare. Il 67% delle imprese piemontesi indagate è a conoscenza dei principi base della sostenibilità, percentuale che sale al 70% fra le imprese torinesi. La percentuale di imprese che già applica i principi della sostenibilità/economia circolare all'interno della propria filiera è inferiore (pari al 51,4% in Piemonte e al 55% a Torino), ma un ulteriore 20% che ancora non l'ha fatto, ha intenzione di approcciarvisi nel prossimo semestre.

A livello torinese, l'applicazione dei principi connessi a sostenibilità ed economia circolare è molto più diffuso nella prevenzione e gestione dei rifiuti (azioni mirate a ridurre i rifiuti nel complesso delle attività aziendali) e nella gestione dei processi di produzione (attenzione alla riduzione di scarti di produzione e/o riutilizzo interno/esterno, ai consumi energetici (efficientamento), ricorso a fonti rinnovabili, riduzione del consumo idrico,..), ambiti dove rispettivamente il 34,9% e il 34,4% sta già producendo azioni e il 25,5% e il 26,1% prevede di attuarle nei mesi futuri. Intermedia la percentuale delle imprese che intervengono su aspetti connessi alla CSR e alla responsabilità sociale (il 20,8%, ad es: creazione di posti di lavoro adeguati, rispetto dei diritti di sicurezza, inclusione, parità, formazione, benessere e comunicazione interna per i dipendenti, progetti di volontariato o donazioni rivolte alla comunità) e di approvvigionamento e selezione di materie prime sostenibili e/o da filiere del riciclo (il 20,3%).

Azioni sostenibili che le imprese hanno messe in atto o hanno intenzione di attivare e ambiti di applicazione



³ 206° Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera - Unioncamere Piemonte

Fra le principali ragioni per cui l'azienda ha adoperato misure che rispondono ai principi di sostenibilità, vi sono quella del risparmio economico (il 71% delle risposte), il rispetto di normative previste più restrittive per il prossimo futuro, al fine di non perdere la possibilità di competere (il 44,8%), l'ottenimento di maggiore visibilità e/o miglioramento dell'immagine aziendale (il 32,8%) e la nascita di nuove collaborazioni e opportunità oltre alla possibilità di ingresso in nuovi mercati (il 15%).

I principali ostacoli incontrati nel procedere con azioni connesse alla sostenibilità sono di carattere economico/finanziario (il 48,7%); seguono impedimenti di natura burocratica/normativa (il 26,4%), o connessi alla mancanza di competenze disponibili (il 25,1%) e, infine, limiti di tipo tecnico/tecnologico (il 24,8%). Non a caso, i bisogni principali che le aziende individuano per favorire la transizione verso un'economia circolare e per migliorare la propria sostenibilità sono agevolazioni e incentivi (il 74%) e semplificazioni normative e burocratiche. Benché risulti più limitato il peso di chi vede con favore l'acquisizione e la disponibilità di know-how specifico/competenze (il 19,4%), rispettivamente il 12,7% e l'11,5% delle aziende ha in programma di acquisire nuove competenze in ambito di sostenibilità, investendo rispettivamente sul personale interno o esterno.

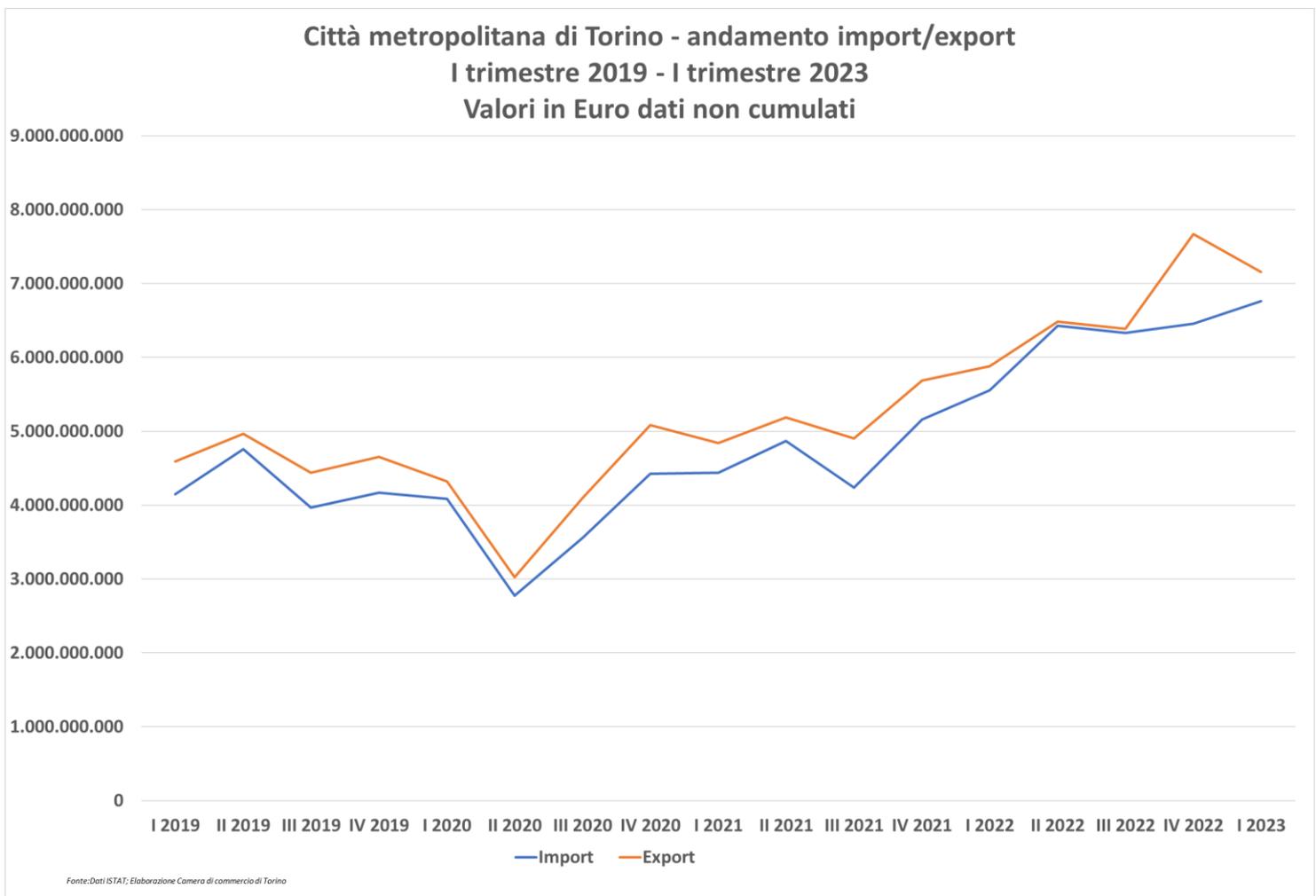
Infine, nell'ambito delle iniziative di sostenibilità condotte o programmate dall'azienda, meno del 20% delle imprese ha instaurato collaborazioni con stakeholder del territorio, in prevalenza altre imprese operanti nel territorio/distretto o associazioni di categoria.

IL COMMERCIO ESTERO

Leggera flessione dell'export torinese rispetto al trimestre precedente.

Nel I trimestre 2023 l'export della città metropolitana di Torino (7,2 miliardi di euro) ha registrato una variazione positiva del 21,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; è un risultato migliore sia di quello nazionale (+9,8%) sia di quello regionale (+16,8%).

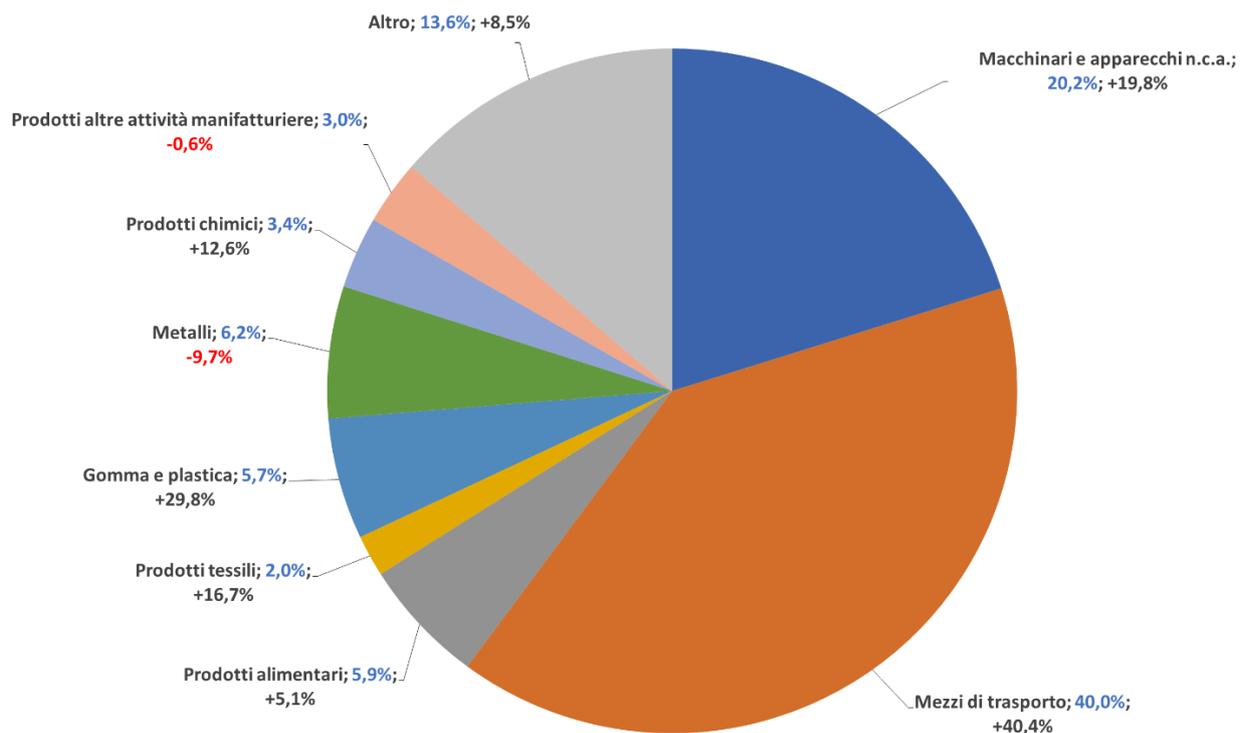
Rispetto al IV trimestre 2022, quando si registrava un incremento del +20,2% sul trimestre precedente, in termini congiunturali si riscontra una leggera flessione (-6,7%); nonostante questo risultato, l'export delle imprese torinesi si mantiene su livelli decisamente elevati.



Nell'intervallo temporale gennaio - marzo 2023 si sono registrate importazioni per 6,8 miliardi di euro, con una variazione del +21,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La bilancia commerciale presenta un surplus di quasi 400 milioni di euro, con un incremento del 21,3% rispetto al 31 marzo 2022 (+69,7 milioni di euro).

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
ESPORTAZIONI I TRIM. 2023
PESO % E VAR. % RISPETTO AL I TRIM. 2022



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati ISTAT

I settori economici che incidono maggiormente sull'export della città metropolitana di Torino sono i mezzi di trasporto (40%) e i macchinari e apparecchi (20,2%) che da soli rappresentano il 60,2% delle esportazioni. Entrambi i settori presentano, rispetto al I trimestre 2022, segni positivi, rispettivamente del +40,4% e del +19,8%.

Aumentano le transazioni all'estero per il settore dei prodotti in gomma e plastica (+29,8% e il 57 del totale), seguito da quello dei prodotti tessili (+16,7%), dai prodotti chimici (+12,6%), dai prodotti delle altre imprese (+8,5%) e dai prodotti alimentari (+5,1%).

Per contro, il settore delle industrie dei metalli presenta una riduzione del 9,7%.

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO – IMPORT/EXPORT PER PAESE DI DESTINAZIONE I TRIM. 2023/I TRIM. 2022 (valori in euro - dati cumulati)								
	I TRIM. 2022			I TRIM. 2023				
	import	export	Peso % (export)	import	export	Saldo Commerciale	Peso % (export)	Var. % I TRIM. 2022 / I TRIM. 2022 (export)
Francia	638.025.048	757.425.869	12,8%	767.920.809	1.181.132.124	413.211.315	16,5%	55,9%
Germania	809.942.846	750.669.965	12,7%	1.040.597.463	1.098.183.454	57.585.991	15,3%	46,3%
Stati Uniti	270.287.182	537.398.010	9,1%	267.392.205	751.584.411	484.192.206	10,5%	39,9%
Spagna	437.571.664	339.076.847	5,7%	740.564.423	484.431.544	-256.132.879	6,8%	42,9%
Polonia	322.422.903	284.766.795	4,8%	640.855.625	395.873.165	-244.982.460	5,5%	39,0%
Regno Unito	149.457.187	332.217.779	5,6%	108.551.017	350.932.868	242.381.851	4,9%	5,6%
Svizzera	176.331.665	308.243.732	5,2%	61.264.279	259.788.391	198.524.112	3,6%	-15,7%
Belgio	185.139.112	17.1803.813	2,9%	193.759.481	241.047.415	47.287.934	3,4%	40,3%
Turchia	238.528.334	175.473.745	3,0%	175.222.752	181.146.040	5.923.288	2,5%	3,2%
Cina	442.567.945	176.959.959	3,0%	375.719.809	151.402.478	-224.317.331	2,1%	-14,4%
Paesi Bassi	233.637.863	113.281.349	1,9%	190.101.417	148.940.473	-41.160.944	2,1%	31,5%
Repubblica ceca	93.712.454	106.352.211	1,8%	214.578.927	126.596.319	-87.982.608	1,8%	19,0%
Austria	79.533.577	93.767.368	1,6%	79.369.863	123.007.314	43.637.451	1,7%	31,2%
Svezia	52.551.721	81.873.899	1,4%	58.094.701	110.776.909	52.682.208	1,5%	35,3%
Romania	80.417.913	78.464.800	1,3%	115.106.499	105.579.762	-9.526.737	1,5%	34,6%
Giappone	84.243.450	43.508.072	0,7%	129.071.147	89.993.821	-39.077.326	1,3%	106,8%
altri paesi	1.283.260.495	1.554.359.786	26,3%	1.600.090.235	1.355.562.000	-244.528.235	18,9%	-12,8%
MONDO	5.577.631.359	5.905.643.999		6.758.260.652	7.155.978.488	397.717.836		21,2%

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati ISTAT

Fra i paesi di destinazione al primo posto si conferma la Francia che ha fatto registrare un incremento del +55,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e che assorbe il 16,5% delle esportazioni delle imprese torinesi. Al secondo posto si posiziona la Germania (+46,3% rispetto al periodo gennaio - marzo 2022 e il 15,3% del totale); seguono gli Stati Uniti (+39,9% e il 10,5% del totale). Come di consueto, Francia, Germania e Stati Uniti assorbono complessivamente oltre 1/3 delle esportazioni della città metropolitana di Torino (42,3%). Da segnalare infine un ulteriore rallentamento dell'interscambio con la Cina nei cui confronti si registra una flessione sia delle esportazioni (-14,4%), sia delle importazioni (-15,1%).

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO - I TRIM. 2023 - IMPORT EXPORT PER AREA GEOGRAFICA (valori in Euro - dati cumulati)						
PESO % DELLE ESPORTAZIONI - VARIAZIONE % ESPORTAZIONI RISPETTO AL I TRIM. 2022						
Area Geografica	I TRIM. 2022		I TRIM. 2023		PESO % (EXPORT)	VAR% I TRIM. 2023/ I TRIM. 2022 (EXPORT)
	IMPORT	EXPORT	IMPORT	EXPORT		
OPEC	15.391.001	454.185.779	14.431.456	112.670.350	1,6%	-75,2%
AMERICA	453.377.149	749.865.160	500.676.440	1.003.878.484	14,0%	33,9%
ASIA	882.728.179	910.792.382	861.437.067	603.788.508	8,4%	-33,7%
UE POST BREXIT	3.373.146.987	3.117.671.008	4.740.057.474	4.464.271.198	62,4%	43,2%
EUROPA NON UE	641.346.131	956.130.632	388.542.007	895.372.918	12,5%	-6,4%
ALTRE AREE GEOGRAFICHE	227.032.913	171.184.817	267.547.664	188.667.380	2,6%	10,2%
MONDO	5.577.631.359	5.905.643.999	6.758.260.652	7.155.978.488		21,2%

Fonte: elaborazione Camera di commercio Torino su dati ISTAT

Rispetto al I trimestre 2022, la crescita delle esportazioni non coinvolge tutte le aree geografiche. Significativi incrementi delle esportazioni si registrano sia verso i paesi UE post brexit (+43,2%), sia verso il mercato americano (+33,9%); per contro, tutte le restanti aree geografiche, presentano segni negativi. Da segnalare è in particolare il mercato asiatico nei cui confronti si rileva un calo delle esportazioni del 33,7% e quello verso i paesi OPEC che presentano un vistoso -75,2% (in questo caso la drastica flessione è però da attribuire al completamento della commessa Eurofighter Kuwait che ha visto impegnata Leonardo dal 2019 al 2022).

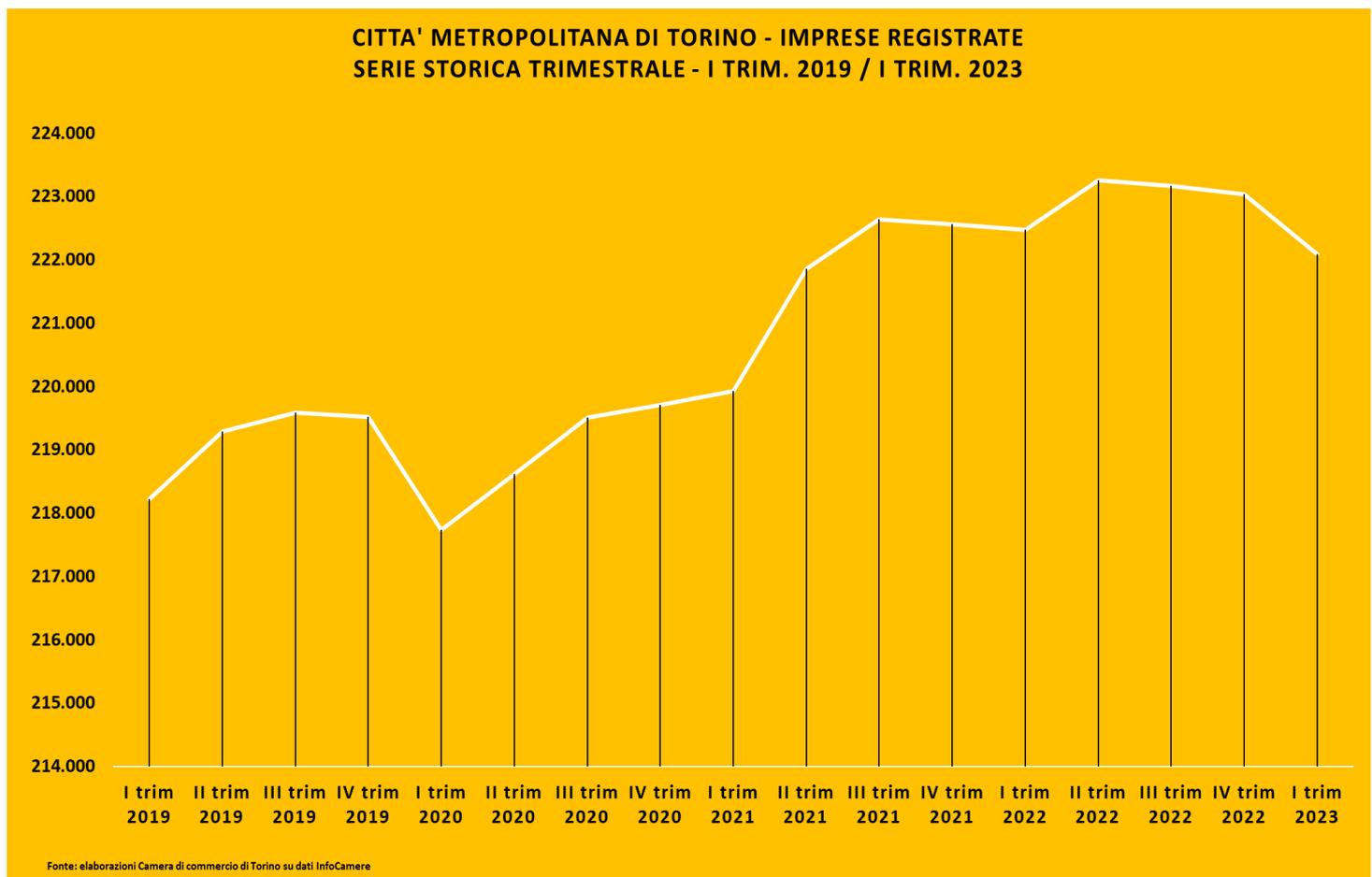
Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare la Dashboard sul commercio estero della provincia di Torino, pubblicata sul sito camerale al seguente indirizzo:

[Dashboard: Commercio estero | Camera di commercio di Torino \(camcom.it\)](https://www.camcom.it/it/commercio-estero)

LA DINAMICA DELLE IMPRESE

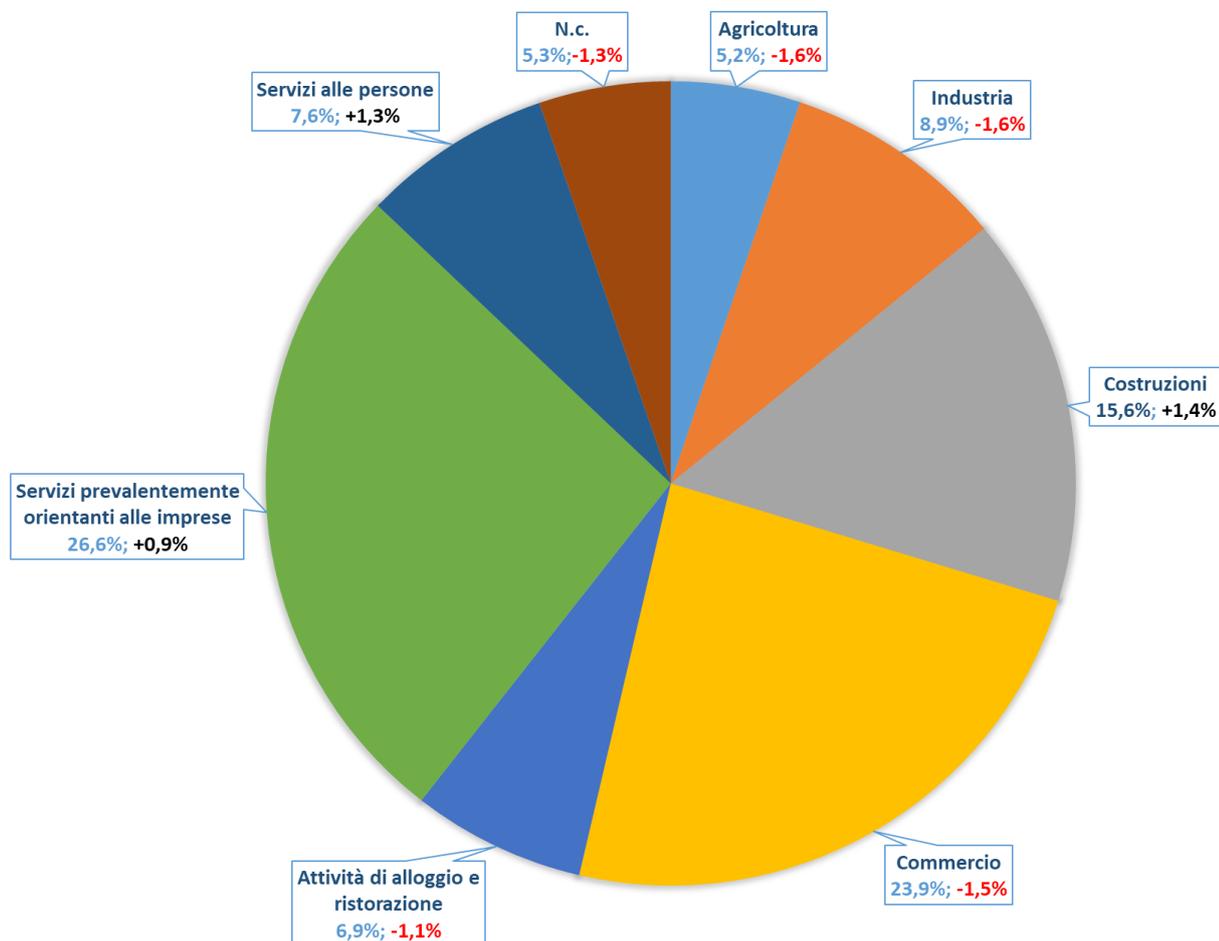
Calo dello stock delle imprese torinesi nel primo trimestre 2023.

In base ai dati forniti da InfoCamere, al 31 marzo 2023, nella città metropolitana di Torino risultano iscritte 222.079 imprese. Rispetto allo stesso trimestre del 2021 (222.464 imprese) si rileva una leggera flessione (-0,2%); il calo delle imprese registrate (-0,4%) si evidenzia anche rispetto al trimestre precedente, quando si contavano 223.025 imprese.



Nel periodo gennaio-marzo 2023 vi sono state 4.157 iscrizioni a fronte di 4.927 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio), determinando così un saldo negativo di 770 imprese. Il tasso di crescita, anche se negativo (-0,35%), riflette comunque l'andamento registrato sia a livello regionale (-0,38%) sia a livello nazionale (-0,12%).

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - I TRIMESTRE 2023
 IMPRESE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ - PESO % - VAR. % RISPETTO AL I TRIMESTRE. 2022



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Al 31 marzo 2023 i settori economici che hanno fatto registrare degli aumenti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sono le costruzioni (+1,4% e il 15,6% del totale), i servizi prevalentemente orientati alle persone (+1,3% e il 7,6% del totale) e i servizi alle imprese (+0,9% e il 26,6% del totale). Sono invece in diminuzione le imprese che operano nell'agricoltura (-1,6%; il 5,2% del totale), nell'industria (-1,6% e l'8,9% del totale), nel settore del commercio (-1,5% e il 23,9% del totale) e le attività di alloggio e ristorazione (-1,1% e il 6,9% del totale).

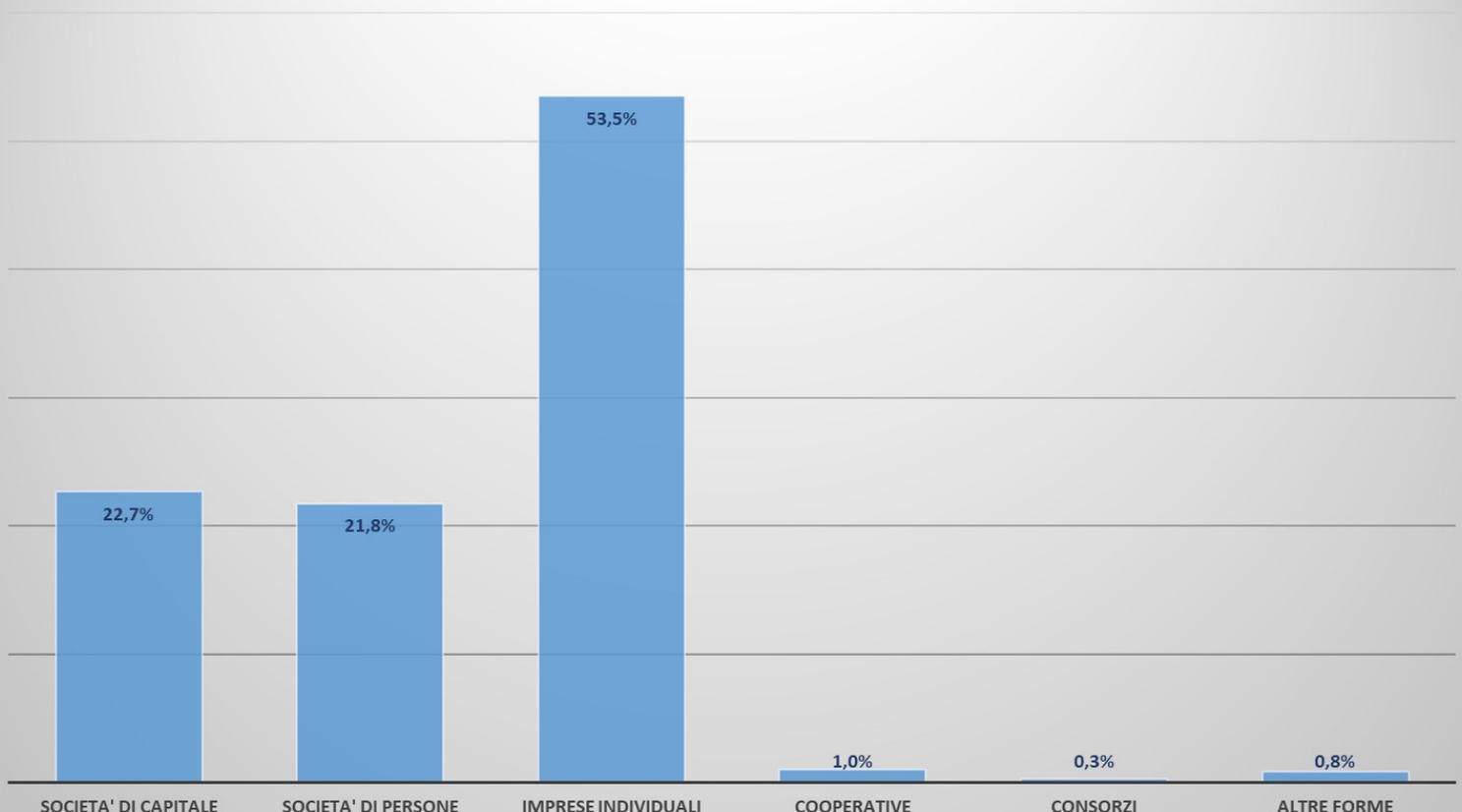
Il 22,3% delle imprese torinesi (-0,3% rispetto allo stesso periodo del 2022) è classificata come impresa femminile, si tratta cioè di imprese in cui la percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%.

Le imprese giovanili (società o cooperative costituite prevalentemente da giovani tra i 18 e i 29 anni, oppure composte esclusivamente da giovani con età compresa tra i 18 e i 35 anni) rappresentano l'8,7% del totale delle imprese

della città metropolitana di Torino, con una flessione del -1,5% rispetto al 31 marzo 2022.

Le imprese straniere aumentano del 3,7% nei confronti del corrispondente periodo dell'anno precedente e al 31 marzo 2023 pesano per il 14,1% sul tessuto imprenditoriale torinese. Le imprese straniere si concentrano principalmente nel comparto edile (il 32,5%), nel commercio (il 25,7%) e nei servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 14,2%). Seguono i servizi alle persone (con l'8,9%), i servizi di alloggio e ristorazione (l'8,5%), e l'industria manifatturiera (il 5,5%); rimane invece marginale la presenza di imprese straniere nel settore agricolo (lo 0,7% del totale).

Città metropolitana di Torino
Imprese registrate al I trimestre 2023 per classe di natura giuridica - peso %



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Per quanto riguarda la forma giuridica, poco più della metà delle imprese torinesi (53,5%) sono imprese individuali, dato sostanzialmente stabile rispetto al 31 marzo 2022; tra le forme societarie primeggiano le società di capitale (il 22,7% del totale e +2,5% rispetto allo stesso periodo del 2022), mentre continua la

tendenza negativa delle società di persone che, con un vistoso -3,1%, rappresentano il 21,8% del totale.

Dal 1° gennaio al 31 marzo 2023 nella città metropolitana di Torino si sono registrati appena 3 fallimenti (nel settore del commercio e in quello delle costruzioni), un numero esiguo se raffrontato con quello del corrispondente periodo dell'anno precedente (60 fallimenti) ma che conferma e consolida l'andamento già rilevato nell'ultimo trimestre del 2022.

Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare la Dashboard sulla natimortalità delle imprese della provincia di Torino, pubblicata sul sito camerale al seguente indirizzo:

<https://www.to.camcom.it/dashboard-natimortalita-impresetorino>

CREDITO

Depositi torinesi ancora in calo.

Sulla base delle statistiche elaborate da Banca d'Italia, al 31 marzo 2023 l'ammontare dei prestiti concessi nella città metropolitana di Torino dalle banche e dalla Cassa Depositi e Prestiti ammontava a 64.445 milioni di euro, in leggero calo del rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,4%).

Analizzando il dato per settore di attività economica della clientela, la riduzione più consistente degli impieghi è registrata dalle amministrazioni pubbliche (-6,1% rispetto a fine marzo 2022 e il 9,3% del totale degli impieghi della città metropolitana torinese); hanno manifestato una nuova contrazione i prestiti concessi al sistema imprenditoriale torinese⁴ (-3,9% e il 41,1% del totale degli impieghi), a seguito del perdurare del rialzo dei tassi di interesse, dell'inflazione e dei rincari energetici legati alla guerra in Ucraina.

Sul fronte opposto, i prestiti delle società finanziarie diverse dalle istituzioni finanziarie monetarie sono lievitati del 10,7% nei confronti di fine marzo 2022 (il 9% del totale) e quelli delle famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c. sono saliti del 2,6% (il 40,3%).

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO - PRESTITI CONCESSI E DEPOSITI DA RACCOLTA DIRETTA PER SETTORI DI ATTIVITA' DELLA CLIENTELA AL 31 MARZO 2023 - VARIAZIONI % RISPETTO AL 31 MARZO 2022 E PESO % (VALORI IN MILIONI DI €)								
Settori di attività della clientela	Prestiti		Var. % prestiti	Peso % prestiti	Depositi		Var. % depositi	Peso % depositi
	31-mar-23	31-mar-22			31-mar-23	31-mar-22		
Amministrazioni Pubbliche	5.979	6.370	-6,1%	9,3%	743	670	10,9%	1,0%
Famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c.	26.000	25.348	2,6%	40,3%	49.304	51.218	-3,7%	68,9%
Famiglie produttrici (a)	2.369	2.474	-4,2%	3,7%	2.833	2.812	0,7%	4,0%
Società non finanziarie (b)	24.280	25.259	-3,9%	37,7%	12.751	13.852	-7,9%	17,8%
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	5.817	5.255	10,7%	9,0%	5.904	6.339	-6,9%	8,3%
Totale residenti e non residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie	64.445	64.706	-0,4%	100,0%	71.535	74.891	-4,5%	100,0%

(a+b): Sistema Imprenditoriale
 Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Torino su dati Banca d'Italia

⁴ I prestiti del sistema imprenditoriale sono rappresentati dalla somma dei prestiti delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici.

Al 31 marzo 2023 i depositi bancari della città metropolitana di Torino si attestavano sui 71.535 milioni di euro, registrando la seconda diminuzione consecutiva (-4,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

I depositi delle famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c., che rappresentano quasi il 69% del totale torinese, hanno accusato una significativa battuta di arresto (-3,7% rispetto allo stesso periodo del 2022). È continuata la discesa dei depositi delle società finanziarie diverse dalle istituzioni finanziarie monetarie (-6,9% e l'8,3%) e del sistema imprenditoriale (-6,5% e il 21,8%). In controtendenza sono apparsi quelli delle amministrazioni pubbliche (+10,9% e l'1%).

Il perdurare delle difficoltà economiche ha influito anche sulla raccolta dei fondi, come sugli investimenti.

MERCATO DEL LAVORO

Occupazione in crescita nel 2022.

Nel 2022 il numero degli occupati della città metropolitana torinese ammontava mediamente a 905mila unità, con un incremento dello 0,7% rispetto al 2021. A livello settoriale, le costruzioni hanno conseguito la performance migliore (+9,1% rispetto all'anno precedente), davanti ai servizi (+3,4%); sono invece apparsi in calo l'agricoltura (-15,4%) e l'industria manifatturiera (-8%).

Il tasso di occupazione nella fascia d'età 15 – 64 anni è stato pari al 65% e ha evidenziato un aumento nei confronti del dato del 2021 (63,9%), ma è stato ancora leggermente al di sotto dei tassi di occupazione registrati nel periodo pre - COVID (il 65,7% nel 2018 e il 65,3% nel 2019). È risultato inferiore anche al dato regionale (il 66,3%) – in crescita rispetto al 2021 (65%) grazie ai tassi di occupazione di Cuneo (70,3%), Asti (67,9%) e Novara (67,4%) – e al saggio del Nord Ovest (67,5%), mentre resta più elevato di quello nazionale (60,1%). Anche il tasso di attività, che rileva il rapporto fra la popolazione attiva e la popolazione in età lavorativa, ha registrato una crescita (dal 69,8% del 2021 al 70,2% del 2022) e resta di poco al di sotto di quello piemontese (il 71%).

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione è sceso dall'8,4% del 2021 al 7,4% del 2022, grazie in particolare alla riduzione del tasso di disoccupazione femminile (dal 10% all'8,1%), mentre quello maschile è passato dal 7% all'6,8%. Nonostante questo buon risultato, il tasso di disoccupazione torinese resta peggiore sia di quello regionale (6,6%) sia di quello del Nord Ovest (5,6%), ma migliore di quello nazionale (8,2%).

Anche il tasso di disoccupazione giovanile ha manifestato una riduzione dal 29,8% al 24,5%, ma risulta più elevato sia di quello piemontese (20,6%) e di quello del Nord Ovest (18%), sia di quello italiano (23,7%). Il calo è stato propiziato da una forte diminuzione del tasso femminile di disoccupazione giovanile (sceso dal 39,3% del 2021 al 23,4%); per contro quello maschile ha accusato un aumento (dal 22,9% del 2021 al 25,4%).

Il mercato del lavoro nella città metropolitana di Torino - Anno 2022

	Occupati in migliaia	Tasso % occupazione 15-64 anni		Occupati in migliaia
Maschi	498	71,5%	Agricoltura	11
Femmine	408	58,5%	Industria manifatturiera	196
			Costruzioni	60
			Servizi	639
Totale	905	65%		905
	Tasso % disoccupazione (15-64 anni)	Tasso % disoccupazione giovanile (15-24 anni)	Tasso % di attività 15-64 anni	
Maschi	6,80%	25,4%	76,7%	
Femmine	8,10%	23,4%	63,7%	
Totale	7,40%	24,5%	70,2%	

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati Istat

APPROFONDIMENTI

IL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

Analizzando i dati acquisiti dal Sistema Informativo Excelsior, risulta che il 14% delle imprese della città metropolitana di Torino prevede di assumere 15.290 lavoratori per il mese di giugno 2023; il 27% pari a 4.170 unità lavorative è richiesto dalle imprese che operano nell'industria, mentre il restante 73%, pari a 11.120 unità, da imprese che operano nel settore dei servizi.

Si tratta di una situazione in leggera evoluzione per il trimestre giugno 2023 - agosto 2023, in quanto le imprese che presumono di effettuare nuove assunzioni sono il 17,9% per un totale di 39.910 lavoratori in entrata; in dettaglio sono 11.200 le assunzioni previste dalle imprese del settore industriale (il 28,1% del totale), mentre le restanti 28.720 (il 71,9%) sono appannaggio delle imprese impiegate nei servizi.

Città metropolitana di Torino Lavoratori previsti in entrata dalle imprese nel mese di giugno 2023 e nel trimestre giugno - agosto 2023

	Entrate previste			
	Giugno 2023		Totale giu - ago 2023	
	(v.a.)*	distr. X 1000	(v.a.)*	distr. X 1000
TOTALE	15.290	1000,0	39.910	1000,0
INDUSTRIA	4.170	272,6	11.200	280,5
Industria manifatturiera e Public utilities	3.050	199,1	8.190	205,1
Costruzioni	1.120	73,5	3.010	75,4
SERVIZI	11.120	727,4	28.720	719,5
Commercio	1.800	117,8	4.590	115,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	2.200	143,5	5.280	132,2
Servizi alle imprese	5.020	328,5	13.330	333,8
Servizi alle persone	2.100	137,5	5.530	138,5
CLASSE DIMENSIONALE				
1-49 dipendenti	8.470	553,8	21.360	535,1
50-249 dipendenti	2.850	186,0	7.450	186,8
250 dipendenti e oltre	3.980	260,1	11.100	278,2

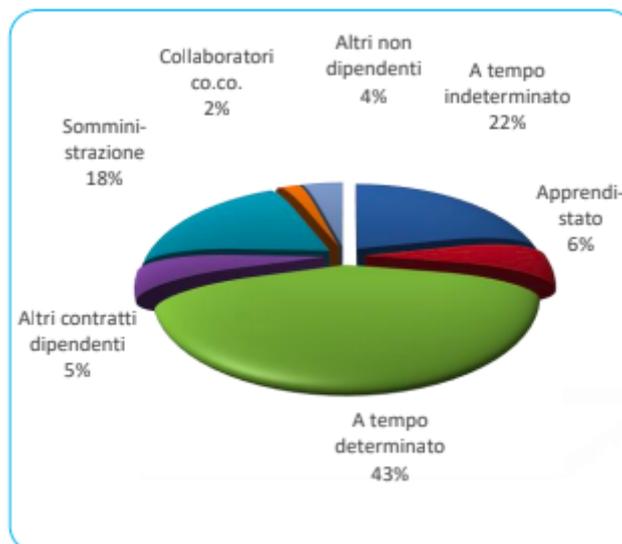
* Valori assoluti sono arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Esaminando le diverse tipologie di offerte di lavoro, emerge che nel 28% dei casi le entrate previste sono stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 72% sono a termine (il 43% a tempo determinato e il restante con altre forme contrattuali con durata predefinita).

Città metropolitana di Torino I contratti previsti per le entrate nel mese di giugno 2023

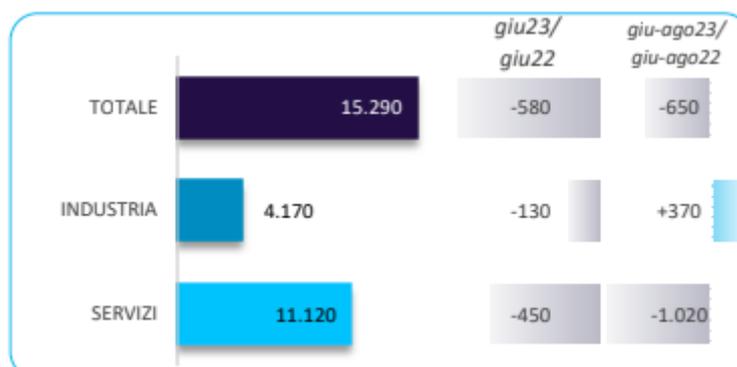


Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

In base alla classe dimensionale delle imprese risulta che il 55,4% delle assunzioni preventivate nel mese di giugno 2023 riguarda la fascia da 1 a 49 dipendenti; seguono con il 26% le imprese con 250 dipendenti e oltre e con il 18,6% la classe da 50 a 249 dipendenti. È una tendenza sostanzialmente confermata anche per il periodo giugno – agosto 2023.

Confrontando i dati delle entrate previste nel mese di giugno 2023 e nel trimestre giugno -agosto 2023 con quelli relativi agli stessi intervalli temporali dell'anno precedente, si evidenzia una generalizzata diminuzione, che a livello trimestrale appare più marcata nei servizi, mentre l'industria nello stesso periodo registra una leggera crescita dello 0,9%.

Città metropolitana di Torino Entrate previste nel mese di giugno 2023 e nel trimestre giugno - agosto 2023 e confronti (v.a.)



Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Analizzando le entrate previste nel mese di giugno 2023 per area funzionale di inserimento, risulta che il 42,3% delle potenziali assunzioni dovrebbe essere destinato alla produzione di beni ed erogazioni di servizi, il 17,2% alle attività

commerciali e alla vendita e il 15,9% ad attività tecniche e di progettazione; seguono con percentuali inferiori le assunzioni di personale destinato alla logistica (il 12,9%), all'area direzionale e servizi generali (il 7%) e all'area amministrativa (il 5,3%).

Il 35% delle nuove assunzioni riguarda giovani con meno di trent'anni e il 49% è di difficile reperimento. È da segnalare che per una quota pari al 21% le imprese intervistate prevedono di assumere personale immigrato.

Città Metropolitana di Torino **Mese di giugno 2023 – Entrate previste per area funzionale di inserimento**

	v.a.	% su tot.	% meno di 30 anni	% difficile reperim.
Area produzione di beni ed erogazione del servizio	6.470	42,3	33,1	53,2
Aree direzione e servizi generali	1.060	7,0	36,3	48,6
Area amministrativa	800	5,3	35,9	31,4
Aree commerciali e della vendita	2.630	17,2	46,4	36,0
Aree tecniche e della progettazione	2.430	15,9	36,2	59,7
Aree della logistica	1.900	12,4	21,7	49,3
Totale	15.290	100,0	34,8	49,3

Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Esaminando, infine, le entrate previste nel mese di giugno 2023 per livello di istruzione risulta che il 17% del personale deve avere un diploma universitario, il 28% un diploma di scuola media superiore, il 22% una qualifica o diploma professionale, mentre per il 30% del personale non è richiesto nessun titolo di studio specifico.

Città metropolitana di Torino **Mese di giugno 2023 – Entrate previste per livello di istruzione***



Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Andamento del turismo nel 2022

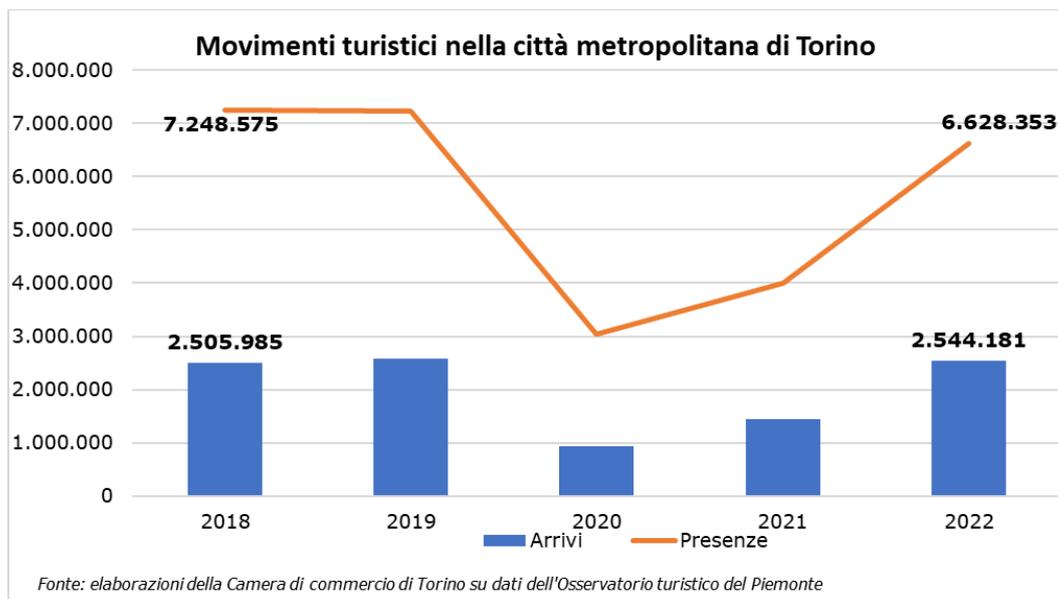
Dalle statistiche dell'Osservatorio turistico della Regione Piemonte, emerge che nel 2022 gli arrivi di turisti nazionali e stranieri nella città metropolitana di Torino hanno fatto registrare un incremento del 76,5% rispetto al 2021, pur risultando ancora leggermente inferiori rispetto ai valori ante - COVID (-1,1% rispetto al 2019).

Anche le presenze (numero di pernottamenti dei clienti italiani e stranieri nelle strutture ricettive) sono aumentate significativamente rispetto al 2021 (+65,6%), mentre i pernottamenti medi appaiono leggermente al di sotto dei valori pre - pandemici (2,6gg a fronte di 2,8gg nel 2019 e 2,9gg nel 2018).

Nel 2022, gli arrivi di turisti italiani sono saliti del 50,3% rispetto all'anno precedente, ma sono soprattutto cresciuti quelli di turisti stranieri (+167,3% e +18,5% rispetto al 2019). Le principali provenienze degli arrivi dall'estero risultano la Francia (il 7,8% del totale degli arrivi), il Regno Unito (il 4,7%), la Svizzera (il 2,8%) e la Germania (il 2,6%).

Analogo andamento viene rilevato per le presenze di turisti stranieri: rispetto al 2021 salgono del 155,3% e del 7,1% rispetto al 2019; tuttavia si manifesta un calo dei pernottamenti medi, da 3gg nel 2019 a 2,7gg nel 2022. Per quanto riguarda le presenze di turisti italiani, aumentano del 38,5% nei confronti dell'anno precedente, ma appaiono in calo rispetto all'anno prima della pandemia (-15,1%). Pure in questo caso si assiste a una riduzione dei pernottamenti medi (da 2,7gg del 2019 a 2,6gg del 2022).

Le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere nella città metropolitana di Torino sono rimaste sostanzialmente invariate nell'ultimo quinquennio (2018 - 2022), mentre le locazioni turistiche, ossia gli immobili privati locati per finalità turistiche o locazioni brevi, la cui rilevazione è iniziata dall'1/10/2019, hanno evidenziato una forte crescita (da 879 nel 2019 a 3.920 nel 2022).



Dai dati sull'occupazione delle camere negli alberghi del comune di Torino, secondo l'indagine dell'Osservatorio alberghiero, realizzato dalla Camera di commercio di Torino in collaborazione con Turismo Torino e provincia su un campione di alberghi della città, emerge che il tasso medio di occupazione delle camere nel 2022 è stato del 64,3%, decisamente migliore di quello registrato nel 2021 (il 44,7%), ma inferiore a quello del periodo pre - COVID (nel 2019 il 79,2%). I risultati migliori di sempre sono stati ottenuti nel mese di maggio 2022 (il 75,8% di occupazione delle camere) in concomitanza con l'Eurovision e nei mesi di ottobre (l'82,1%) e di novembre (l'80,5%) con la Settimana dell'arte contemporanea e gli APT tennis.

Infine, le visite nei musei e beni culturali del sistema museale metropolitano di Torino sono risultate pari a 4,5 milioni nel 2022, più che raddoppiate rispetto all'anno precedente, ancora profondamente segnato dalla crisi pandemica (Fonte: OCP - Osservatorio culturale del Piemonte).